

Torino, li 28/10/2016

Prot. n. 17423/A13000

Classificazione 8.30.10/F5-2015A

Ai Signori/e Componenti
del Comitato di Sorveglianza Unico dei
POR FESR e FSE 2014/2020 della
Regione Piemonte

Loro indirizzi mail

Oggetto: Procedura scritta urgente ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza Unico dei Programmi Operativi Regionali (POR) FESR e FSE Programmazione 2014/2020 in merito alla Misura "Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso Progetti Integrati di Filiera - PIF (Azione III.3b.4.1 del POR FESR 2014/2020)

Con la presente, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza Unico dei Programmi Operativi Regionali (POR) FESR e FSE Programmazione 2014/2020, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 avvia una procedura scritta urgente di consultazione, da parte del Comitato di Sorveglianza Unico, della modalità di attuazione della Misura "Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso Progetti Integrati di Filiera - PIF" (Azione III.3b.4.1 del POR FESR 2014/2020).

Per maggior dettaglio, si allega alla presente una breve nota esplicativa delle ragioni che sottendono le proposte sottoposte all'approvazione del Comitato.

Si ricorda infine che in base all'art. 9, comma 1, del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza Unico dei Programmi Operativi Regionali (POR) FESR e FSE, qualora entro 5 giorni lavorativi dalla data di spedizione via posta elettronica della presente comunicazione non pervengano osservazioni, la proposta sarà adottata. Le eventuali osservazioni potranno essere fatte pervenire all'indirizzo di posta elettronica segreteriaacds@regione.piemonte.it.

Nel ringraziare per la consueta collaborazione, si sottolinea che sarà cura dell'Autorità di Gestione comunicare l'esito della presente Procedura ai componenti del Comitato di Sorveglianza.

Cordiali saluti

L'Autorità di Gestione
Dott.ssa Giuliana Fenu
Firmato in originale

MDC/LP

POR FESR 2014/2020 PIEMONTE

Comitato di Sorveglianza

Azione III.3b.4.1 “Progetti di promozione dell’export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale”

Comunicazione in merito alla Misura “Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso Progetti Integrati di Filiera – PIF”

I Progetti Integrati di Filiera (di seguito PIF) sono previsti nel POR FESR 2014-2020 quale strumento di attuazione dell’Azione III.3b.4.1 “Progetti di promozione dell’export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale”, come di seguito riportato:

*“[...] l’Azione del POR sarà orientata alla promozione di: **Progetti integrati di filiera**, con l’obiettivo di sostenere la proiezione internazionale di alcune filiere produttive piemontesi di eccellenza, attraverso la collaborazione tra imprese di dimensioni e grado di internazionalizzazione diversi, accomunate dall’appartenenza alla stessa filiera produttiva. Le azioni relative allo svolgimento di programmi di attività prevedono: attività di sensibilizzazione riservata alle imprese che intendano proporsi ad operare sui mercati internazionali, l’organizzazione di eventi con incontri fra aziende, la presenza in forma aggregata in fiere internazionali, l’organizzazione di missioni incoming di buyer stranieri, la predisposizione di materiale promozionale comune, tavoli di lavoro, la **fornitura di servizi informativi sui mercati attraverso strutture istituzionali in loco (uffici ICE, Camere di Commercio italiane o locali, ecc.)**”.*

I PIF, nati da azioni avviate con il Docup 2000-2006, si fondano, da ultimo, sulla positiva esperienza condotta nell’ambito del Piano strategico per l’internazionalizzazione del Piemonte, approvato con DGR del 13 febbraio 2012, n. 23-3395 e cofinanziato dal Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione 2007-2013. Nel corso degli anni 2013-2016 sono stati approvati 40 PIF, per un valore complessivo di circa 18 milioni di euro, che hanno coinvolto circa 1600 imprese e hanno generato, secondo gli esiti delle valutazioni condotte, miglioramenti sia in termini quantitativi (per l’effetto leva sul fatturato estero delle aziende partecipanti prodotto dall’investimento pubblico), che in termini qualitativi (rispetto alla capacità di strutturazione e organizzazione aziendale per andare incontro alla domanda internazionale). I PIF si sono quindi affermati come modalità efficace per promuovere filiere integrate, valorizzando sia il sistema regionale che le singole imprese coinvolte.

Al fine di garantire continuità a tale esperienza, la Giunta Regionale, con DGR n. 2-3740 del 4 agosto 2016, ha approvato la scheda tecnica di misura “Sostegno alla Internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso Progetti Integrati di Filiera - PIF”, al fine di dare avvio all’attuazione dell’Azione III.3b.4.1, stabilendo di avviare la programmazione dei PIF quale anticipazione delle azioni che saranno previste dal nuovo Piano strategico per l’internazionalizzazione attualmente in corso di elaborazione.

La DGR citata stabilisce che il primo ciclo di programmazione dei PIF sarà avviato prioritariamente negli ambiti individuati dalla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente, al fine di favorire un’azione integrata delle politiche di sviluppo promosse dalla Regione. A seguito di analisi sulla consistenza economica e propensione all’internazionalizzazione, nonché nell’ambito di

consultazioni con il partenariato, potranno essere successivamente individuate ulteriori filiere produttive su cui attivare i relativi PIF.

L'impostazione che si intende dare ai PIF mutua il modello positivamente consolidato soprattutto grazie alla programmazione PAR FSC, introducendo i necessari adattamenti derivanti dall'esperienza condotta, nonché ai fini di una completa rispondenza al quadro di riferimento regolamentare e amministrativo del POR FESR.

Gli elementi qualificanti della misura sono:

- Programmazione triennale di ciascun PIF, al fine di dare respiro e profondità all'azione, e integrazione della programmazione dei PIF con le politiche regionali in materia di innovazione, al fine di favorire sinergie virtuose tra le diverse politiche. In tal senso, l'azione dei PIF sarà operata in stretta sinergia con i Poli di Innovazione piemontesi e altri soggetti aggregati, formalmente riconosciuti e vocati al sostegno del sistema imprenditoriale piemontese in determinate filiere;
- Articolazione delle attività che saranno condotte nell'ambito dei PIF in Azioni di sistema e Azioni di investimento:
 - Le Azioni di Sistema generano un beneficio sul sistema regionale nel suo complesso. Tra le azioni di sistema potranno essere attivati: Percorsi collettivi volti alla crescita culturale e competitiva per le imprese; Incontri su focus Paese e/o problematiche settoriali quali normative internazionali, contrattualistica commerciale ecc.; Tavoli tecnici per analizzare la domanda internazionale, adeguare il prodotto, presentare offerte aggregate anche attraverso la predisposizione di materiali promozionali comuni;
 - Le Azioni di Investimento si configurano come iniziative che generano un beneficio diretto sulle imprese partecipanti ai PIF, che tuttavia, per la natura integrata e di filiera dei PIF, è opportuno che siano pianificate e realizzate da un soggetto attuatore che opera nel loro interesse. Tra le azioni di investimento potranno essere attivati: Percorsi individuali volti alla crescita culturale e competitiva, con attività di preparazione all'internazionalizzazione; Partecipazione in forma collettiva a fiere internazionali, eventi espositivi, business convention ecc.; Assistenza individuale, accompagnamento e *follow up* su mercati prioritari o verso *key player* di riferimento.

Tale articolazione è una delle caratteristiche maggiormente qualificanti dei PIF, che si configurano quindi come uno strumento integrato in grado di favorire l'emergere di filiere organizzate in settori chiave dell'economia regionale, e di generare sia benefici di sistema che benefici diretti alle imprese direttamente coinvolte nell'attuazione dei PIF.

- Conferma del ruolo già svolto da Ceipiemonte s.c.p.a (istituito con L.R. 13/2006 con lo scopo, tra l'altro, di rafforzare la presenza delle imprese piemontesi sui mercati esteri, promuovere sul mercato globale prodotti e servizi delle imprese piemontesi e valorizzare il "sistema Piemonte") nei PIF attivati nell'ambito del PAR FSC, quale soggetto dotato delle necessarie specifiche competenze cui affidare l'attuazione delle attività. Ceipiemonte sarà pertanto chiamato a realizzare le azioni di sistema e ad attuare le azioni d'investimento nell'interesse delle imprese per conto della Regione, imprese che si configurano pertanto come destinatarie ultime dei vantaggi generati dalle attività coordinate svolte.

Il processo di programmazione dei PIF è strutturato secondo la seguente impostazione:

- progettazione preliminare, che definirà, per ciascun PIF, gli obiettivi generali, il piano preliminare delle attività e le principali iniziative già programmabili, nonché la relativa dotazione finanziaria;
- bando a graduatoria (a cadenza annuale) per l'accesso delle imprese ai servizi previsti dai PIF. Alle imprese selezionate è concessa un'agevolazione, ai sensi del Reg. 1407/2013 (*de minimis*), per un ammontare massimo annuale di 15.000 Euro. Nell'ambito di tale ammontare, le imprese non riceveranno contributi finanziari, bensì servizi a titolo gratuito o a prezzo agevolato. Il limite massimo indicato è da considerarsi per ogni singolo PIF; nel caso l'impresa risulti ammessa a più PIF, la medesima impresa potrà usufruire di più agevolazioni;
- in caso di mancato utilizzo dell'agevolazione concessa, in parte o in tutto, annualmente la Regione Piemonte emanerà un corrispondente provvedimento di riduzione dell'agevolazione iniziale al fine di una puntuale quantificazione dell'aiuto effettivamente goduto;
- progettazione esecutiva dell'attività di ciascun PIF, sulla base dei profili delle imprese ammesse, che sarà aggiornata annualmente per ricalibrarla sulle eventuali nuove imprese ammesse e/o sugli eventuali nuovi indirizzi delle filiere in questione.

In considerazione dell'impostazione sopra esposta è opportuno qualificare la Regione quale beneficiaria ai sensi dell'art. 2 del Regolamento UE n. 1303/2013 e CEIP Piemonte quale "soggetto attuatore" del beneficiario al fine di operare a favore dell'internazionalizzazione delle imprese piemontesi. Tale modello garantirà la centralità delle PMI e ciò è confermato anche dall'indicatore di output *Numero di imprese che ricevono un sostegno* previsto per la misura, il cui stato di attuazione sarà monitorato attraverso il Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) del Ministero dell'Economia delle Finanze – IGRUE.